Anno II. N. 106

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 | Sabbato 4 maggio 1878 | Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono.
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 3 maggio.

Gli ultimi telegrammi diretti ai diari stranieri esprimono oggi fiducia maggiore, di quanta se ne avesse poc'anzi, riguardo uno scioglimento pacifico. Tuttavolta notiamo che l'*Agenzia Stefani* non ci ha recato ancora que' telegrammi; i quali, se affermassero una notizia positiva, ci sarebbero stati immediatamente comunicati, dacchè al Governo italiano, forse più che alle altre Potenze, dovrebbe tornar gradita una politica atta a mantenere la pace europea.

Per contrario l'*Agenzia* inviandoci oggi alcuni telegrammi da Pietroburgo e da Londra, sembra affermare il fatto che continua il battibecco diplomatico fra l'Inghilterra e la Russia, e ancora nulla si sa di definitivo circa le novissime risoluzioni di queste Potenze, le quali (ritenendosi ormai fallita la *mediazione* germanica, italiana od austriaca) dovrebbero intendersi con trattative dirette.

Che se badisi a parole che si dicono pronunciate dallo Czar in un ricevimento solenne, e alla *continuazione* dei preparativi di guerra, ci è lecito *supporre* che le trattative dirette non sieno ancora tanto *avanti*, nè si presentino colla probabilità di una *pronta* soluzione.

Quello ch'è positivo si è, che l'Inghilterra predispone l'allestimento di una poderosa flotta per inviarla nel Baltico, in date evenienze, ed il *Times* ha pubblicato l'elenco delle quindici corazzate, fra le quali l'*Inflexible* che si considera essere il più terribile legno da guerra della marina inglese; la quale flotta starebbe sotto il comando dell'ammiraglio Sartorius. E a Londra la stampa si preoccupa assai della questione degli incrociatori, dacchè sembra che la Russia (calpestando il trattato di Parigi) voglia riattivare un sistema di guerra marittima riprovata dal mondo civile, ch'è quello di servirsi de' corsari per danneggiare il nemico nel dominio che sinora ebbe, quasi incontrastato, sul mare.

Quanto alla Turchia, un telegramma d'oggi fa capire come sieno stabilite relazioni diplomatiche tra essa e la Russia; ma a Costantinopoli perdura sempre l'indecisione ne' Consigli del Sultano, che deve pensare ancora prima di abbandonarsi in balia dell' infida amica, o dell'orgoglioso vincitore.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. (*Seduta del* 3).

Tecchio, deputato di Thiene, scrive rinunciando al mandato.

Parenzo, però, propone, e la Camera acconsente, di accordargli invece tre mesi di congedo.

Procedesi alla terza votazione sopra i progetti discussi ieri l'altro.

Sono approvati.

L'interpellanza di Nicotera, annunziata ieri, è fissata per lunedì.

L'interrogazione di Tajani, annunziata jeri, è rinviata alla discussione del bilancio della giustizia.

Alla interrogazione di Griffini, circa le modificazioni da introdursi nel procedimento nei giudizi civili, Conforti risponde presentando il progetto di a Legge relativo.

Approvansi senza discussione i progetti di spesa per la costruzione di diversi ponti in legno sulle strade nazionali e la spesa per il compimento della galleria al Colle di Tenda, che sono pure approvati scrutinio segreto.

Presentasi dal Presidente del Consiglio, a nome dei Ministri dell'interno e delle finanze, il progetto di spesa per le onoranze funebri in Roma a Re Vittorio Emanuele.

Senato. (*Seduta del* 3). Angioletti sviluppa l'interpellanza circa gli ufficiali generali o colonnelli non promossi nel maggio dello scorso anno. Deplora le conseguenze delle disposizioni del precedente Ministro della guerra, per cui furono troncate le carriere a 20 generali, e a 300 colonnelli; dice che moltissime dichiarazioni d'incapacità sono affatto arbitrarie e ingiustificate.

Bruzzo deplora che siasi sollevata una questione delicatissima; nessun ministro della guerra può sconfessare il suo predecessore altrimenti, entrerebbesi in una via pericolosa. Non può dubitarsi dalle intenzioni del precedente ministro; può avere sbagliato; vari generali e colonnelli che furono proposti, vennero promossi. Prega che non si prolunghi questa discussione.

Angioletti dice che i fatti rimangono e sono gravi; spera che il ministro sconfesserà, se non con parole, coi fatti il suo predecessore, come ha già incominciato.

Mezzacapo dice che trattasi solo di un risentimento personale; se si approfondasse la discussione, i risultati sarebbero contrari alle vaghe asserzioni; se si presentasse l'occasione, l'oratore non isfuggirà la battaglia. Oggi, per rispetto e devozione al Senato, l'oratore si associa al desiderio del ministro che non si prolunghi la discussione.

Brioschi crede che non trattisi di una questione personale, ma altamente importante.

Bruzzo comprende tutta l'importanza della questione degli avvanzamenti, e devesi modificare la legge relativa. Rinnova la preghiera che si chiuda la discussione.

La discussione è chiusa.

Annunziansi interpellanze, di Berti intorno i lavori al Porto di Venezia, di Casati intorno gli inconvenienti del riparto nell'aliquota delle imposte dirette fra le Provincie ed i Comuni.

Riprendesi la discussione del trattato di commercio con la Francia.

Rossi continua il suo discorso in favore del trattato; fa varie osservazioni, ma voterà il trattato.

Magliani difende il trattato.

APPENDICE

L'INAUGURAZIONE dell' Esposizione universale di Parigi

(Dal *Secolo*)

Viva l'Italia! La sua esposizione è riuscita magnifica, ed è universalmente ammirata, subito dopo la francese. Anche la inglese è stupenda. Il progresso che abbiam fatto dal 1867 ad oggi è immenso. Fra pochi giorni sarà completata, ed inorgoglirà giustamente i cuori italiani.

Vengo ora alla descrizione della memoranda giornata.

Ieri mattina la pioggia aveva rabbuiato molte speranze: pure non si rimetteva un istante dal lavoro. E fu bene. Alle dieci e mezzo la pioggia cessa: il cielo si rischiara, ed esce sfolgoreggiante uno splendido sole.

Nell'interno del Campo di Marte si stava intanto lavorando alla definitiva ripulitura.

Nella Sezione italiana si continuava a collocare sui piedestalli le statue, nella navata traversale; il nostro Monteverde è infaticabile. Si trova dappertutto, vede, provvede ogni cosa.

Alle undici ore il cielo è d'un limpido sereno; si fanno uscire tutti gli ospiti dal palazzo.

Comincia il movimento intorno all'Esposizione: da ogni parte della città arriva, a piedi e in carrozza, una folla stragrande. In tutta Parigi non eravi più una sola carrozza disponibile: tutte trasportavano invitati e curiosi al Trocadero.

Alle undici e mezzo si aprono agli invitati le porte del Trocadero e del Campo di Marte. In brevi momenti molti invitati, secondo le varie categorie, occupano i loro posti. Moltissimi vestono le uniformi di parata delle rispettive cariche.

I Commissari delle nazioni estere vestono tutti il costume nazionale. Si notano le guardie d'onore dell'Inghilterra, dell'America, della Spagna e della Svezia, ciascuna nei pittoreschi e variati loro costumi. Gli italiani si dolgono che manchi alla Sezione italiana la sua guardia d'onore che rappresentasse nel tempo stesso il nostro esercito.

Suona mezzodì: il cielo torna a rannuvolarsi. Aumenta il numero degli invitati: quasi tutti i posti sono completi. Sorge un grosso temporale: guizzano i lampi: tuona: un terribile acquazzone inonda ogni via. Sono le dodici e tre quarti: scoppia il fulmine e cade in vicinanza al Campo di Marte.

Quasi tosto la pioggia cessa di nuovo e rieccoci al bello. Fra le nubi ancora minacciose, il sole fa capolino per pochi minuti; ma quasi tosto torna a nascondersi. Gli spettatori tenevano dietro ansiosamente a questa lotta degli elementi; ma non per questo la folla cessava di aumentare. Fuori del Palazzo dell'Esposizione e lungo la via che doveva percorrere il corteo ufficiale si fa ressa, ad onta del fango: le finestre sono gremite di signore che sfidano le intemperie.

Ad un'ora e mezzo, torna a piovere; ma poco dopo il cielo si rasserena.

Il presidente della repubblica, maresciallo Mac-Mahon, vestito in grande uniforme, esce dall'Eliseo in una carrozza tirata da quattro cavalli; è accompagnato da tutta la sua casa militare. I soldati fanno ala al suo passaggio.

Alle due e cinque minuti il maresciallo colla sua consorte, si presentano al Trocadero ed entrano nel gran vestibolo d'onore.

Nel palazzo si trovavano di già i principi esteri principe di Galles, duca d'Aosta, il principe di Danimarca, quello dei Paesi Bassi, il duca di Leuctenberg, e l'ex-re Francesco d'Assisi: ciascuno veste la sua grande uniforme.

Eranvi inoltre i presidenti delle due Camere, duca d'Audiffred-Pasquier e Grevy: tutti i ministri, gli ambasciatori accreditati presso la Repubblica ecc., ecc.

Il Maresciallo Mac-Mahon prende posto sulla loggia collocata al disopra della grande cascata; rimpetto sorge la tribuna della Marescialla, delle signore, dei ministri, dei diplomatici.

Il ministro d'agricoltura e commercio, Teisserenc de Bort, pronunzia un bellissimo discorso. Ricorda in questo come l'idea della esposizione fosse nata all' domani del giorno in cui la repubblica fu consacrata definitivamente dalla costituzione. Il Governo volle, col proclamare l'esposizione, proclamare le sue tendenze, e nello stesso tempo mostrare la fi-

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* reca: Un decreto col quale l' asilo infantile di Guastalla (Reggio Emilia) viene eretto in corpo morale, ed il Comitato direttivo del medesimo è autorizzato, ad accettare l' eredità disposta dal fu Pietro Cani. Un altro decreto col quale l' Agenzia delle imposte dirette di Osilo, in provincia di Sassari, è soppresso e il relativo distretto è aggregato all' Agenzia di Sassari. Disposizioni fatte nel personale giudiziario ed in quello della amministrazione carceraria.

— Si sta parlando della costituzione in Roma d' un gran giornale cattolico, il quale sarebbe fautore delle idee conciliative.

— Assicurasi che l' ambasciatore d' Austria Haymerle abbia fatto rimostranze a proposito dei discorsi pronunciati a San Pancrazio e nel Congresso repubblicano a favore delle provincie irredente.

— Furono posti all' Indice vari libri, fra quali qello intitolato *Stato e Chiesa* di Minghetti. Il decreto della Congregazione porta la data del 26 aaprile ed il nome di Leone XIII.

— Si afferma esser definita la vertenza fra la Commissione del Bilancio e De Sanctis, ministro della pubblica istruzione. La Commissione conserverà la somma stanziata nel Bilancio.

— Leggesi nella *Riforma*: Non crediamo attendibile la notizia che gli ambasciatori d' Austria e di Francia siano andati alla Consulta protestando per il discorso del signor Matteo Imbrani, pronunziato a porta San Pancrazio.

— Varii prefetti trovansi a Roma. Il movimento prefettizio non è deciso; è certo che verrà cambiato il prefetto di Firenze. Zanardelli tuttavia è ancora indeciso circa la scelta delle persone da inviare a Firenze ed a Torino.

— La Commissione del bilancio discusse la maggior spesa di 17 milioni sul bilancio della guerra. Ricotti voleva che la questione fosse deferita alla sottocommissione del bilancio della guerra e della marina; Depretis invece voleva deferirla alla sottocommissione delle finanze. Ricotti infirmava le spese perchè incostituzionali; Depretis dal canto suo le difendeva perchè fatte quando la guerra si credeva imminente. La discussione si protrasse fino alle ore due dopo la mezzanotte. Fu però approvata la proposta Depretis.

— Nella lotta elettorale alcune parole del *Giornale di Udine* riguardo all' azione del comm. Giacomelli quale capo di un Comitato rivoluzionario, hanno dato luogo a proteste del *Bacchiglione* di Padova e ad una sua *sfida* alla *Gazzetta di Venezia* che aveva, giorni fa, magnificata quell' azione. Anche noi possiamo assicurare che il comm. Giacomelli fu affatto estraneo ai *moti del Friuli nel* 1864.

Nel *Bacchiglione* d'oggi leggesi la seguente lettera:

Udine, 29 aprile 1878.

Mio caro Bonaldi,

« Posso assicurarti, e sono in grado di provarlo, « che il Giacomelli fino dal 1864 capo di un Co« mitato moderato o Lafariniano in Friuli, tentò « impadronirsi, per arrestarlo, del lavoro d' insur« rezione del nostro Comitato d'Azione, e che, dopo « questa volgare gherminella, noi eravamo costretti « a guardarci con pari sospetto e dai moderati e « dalla polizia austriaca.

« Tuo aff.mo
« G. B. Cella »

— Il Congresso repubblicano venne chiuso oggi votando molte proposte circa la costituzione del Comitato repubblicano nazionale, e ragguagliando il numero dei componenti a quello delle Associazioni regionali, comprese le Provincie irredente. Deliberò di promuovere delle agitazioni popolari e delle conferenze e pubblicazioni popolari per lo sviluppo delle Associazioni operaie, e l' istituzione dei tiri al bersaglio. Pronunciaronsi altri discorsi incandescenti e si propose di inviare all' onorevole Nicotera, per la sua interpellanza annunciata alla Camera, un saluto pel suo abbandonato repubblicanismo; ma questa proposta non venne approvata.

Notizie estere

Telegrafano da Pera che l'Inghilterra ha consigliato alla Porta di non opporre alcun ostacolo materiale all'ingresso degli Austriaci in Bosnia, ma di limitarsi tutt'al più ad una semplice protesta. Ciò farebbe credere che l'Austria ha fatto in realtà qualche passo a Costantinopoli concernente la questione bosniaca, che, come ci diceva ieri il *Fremdenblatt*, deve essere quanto prima risolta dal governo austriaco.

— Leggiamo nella *Triester Zeitung*: « Gli scandagli marittimi, che vengono intrapresi dagli Inglesi nel fiume Sakaria tra Ismid e il Mar Nero, hanno una grande importanza. Per quanto si assicura, gli Inglesi tendono a far penetrare pel fiume Sakaria nel Mar Nero scialuppe torpediniere per dare la caccia a trasporti russi di viveri diretti da Odessa verso Costantinopoli. »

DALLA PROVINCIA

Pordenone, 2 maggio.

Qualche capoccia della pattuglia moderata esistente in questa città, va facendo la via crucis onde raccogliere delle firme in un papiro che dicesi intestato con alcuni capoversi del sillabo consortesco. Trattasi della recente elezione di San Daniele, senza alcun dubbio; ma non è ancora noto se quel papiro prepara un Te-Deum al Duomo, un Magnificat all'Albergo delle Quattro Corone, o se limiterassi a belare a mezzo postale un Inno di laude al vincitore del pallio politico sopra cennato.

Di quella Commissione peripatetica, dicesi faccia parte anche un ufficiale dell' Esercito; chi ha la melanconia di preferire nel soldato le manovre militari in piazza d'armi alle manovre politiche per le vie della città, potrebbe creder complice quell'ufficiale in un pronunciamento dello spagnolismo pordenonese: il secondo membro di detta commissione è un ex Preposto della Diocesi comunale, che nelle passate elezioni amministrative perdette mitra e pastorale, anzi peggio, chè gli elettori lo nominarono consigliere provinciale onde, crudeli! fosse constatata dalla intiera Provincia quanto valga la sua persona: il terzo è un curato municipale in partibus infidelum, il quale crede che l'amministrazione e la politica sieno null'altro che carnovalate e sollazzi da sagra di villaggio, e che l'arte di governo risieda nel loro apprestamento.

Siccome, però, la divina provvidenza nei suoi imperscrutabili giudizj regola con voce alterna tutti i più grandiosi fenomeni del Cosmos, non chè i destini dell'umanità e quelli degli amministratori comunali colla stessa altalena dei fagiuoli nella pentola, così può darsi che quei due membri, in un avvenire più o men lontano, ascendano l'albero della cuccagna municipale, (al cui piede stanno ora accovaciati guatando), ed allora noi abbelliremo gli ozj campestri, fischiando loro il trescone.

In quel papiro posero la propria firma molte persone che hanno il partito moderato in . . . . tasca, ma lo fecero, alcune unicamente per evitare vendette tramate alla sordina more solito, altre lo fecero per non mortificare con un rifiuto i sollecitatori, ed altre ancora onde levarsi dai . . . piedi la seccatura della petulante Commissione. Questo Comune fu, è, e sarà sempre progressista, perchè il buon senso e la fermezza di carattere di questa popolazione sono proverbiali.

Abbiamo letto il Comunicato portante la data del 29 aprile inserito in questo Giornale dalla onorevole Deputazione Provinciale. Il rispetto, anzi la deferenza che devesi usare all'alta carica ed alle prerogative personali del firmatario di quel comunicato, restringerà la nostra risposta a poche parole.

Un'amministrazione Provinciale, od altra qualsiasi, non adempie completamente al suo ufficio se si limita a staccare mandati a favore di *persona incaricata di pagare spese occorse in rilievi*; ma deve anche esaminare se *quella persona incaricata, ha eseguito l'incarico*, e se il denaro è giunto regolarmente alla sua destinazione, ciò che si fa col prender cognizione delle ricevute finali. Or, bene, nel caso concreto si sa perfettamente che il denaro è partito dalla Ricevitoria Provinciale, ma si sa del pari perfettamente che non è giunto in mano dell'Agrimensore Pasqualini; dunque? Dunque quel peculio si è perduto in quel tratto di via che intercede fra la cassa Provinciale ed il portafoglio del prefato agrimensore.

Il comunicato della Deputazione doveva dirci non già che esiste la ricevuta della *persona incaricata di pagare* ma la ricevuta della *persona pagata*, cioè il Pasqualini, ricevuta che non esiste nè può esistere perchè non fu effettuato il pagamento nè di quella specifica nè di altra ancora, di cui *quella persona incaricata* ha impugnato l' importo. Abbiamo in mano una dichiarazione del Pasqualini che certifica questi fatti ed altri ancora.

Se il ponte Cellina è crollato per colpa della

---

ducia ristabilita, la fecondità delle istituzioni e le simpatie delle potenze.

Esaminando le esposizioni delle nazioni estere e la francese, egli si rallegrò dei progressi che abbelliscono la vita dei popoli ed elevano il livello morale della società.

Il maresciallo Mac-Mahon, dopo essersi unito a quei sentimenti e rallegrato della riuscita dell' Esposizione, pronunzia le sacramentali parole:

— *Signori, in nome del Popolo Francese dichiaro aperta l' esposizione del* 1878.

Appena terminate queste parole, tuonano i cannoni dai forti, risuonano le musiche, e d' ogni parte echeggia la nuova marcia del maestro Gounod.

Simultaneamente si issano gli stendardi di tutte le nazioni sul Palazzo: l' acqua prorompe dagli sbocchi e scende spumeggiante, di gradino in gradino formando la grande cascata: tutte le fontane e le piccole cascate, sparse nel giardino, sgorgano, spicciano e rumoreggiano: e tutto questo rumore viene vinto dalle fragorose grida degli spettatori: *Viva la Francia! Viva la Repubblcia!*

Lo spettacolo è imponente: tutti gli animi sono commossi.

Sono le due e mezzo: il corteggio ufficiale si pone in cammino per visitare l' esposizione.

Aprono la marcia gli uscieri; poi vengono il senatore Krantz e gli altri commissari generali: il maresciallo Mac-Mahon, e, sulla stessa linea, i due presidenti del Senato e della Camera dei deputati, e i principi di Galles, Amedeo, d' Orange, di Danimarca, d' Olanda e l' ex-re Francesco d' Assisi. Seguono gli ambasciatori, i ministri ecc.

Mentre il corteo attraversa il ponte di Iena per recarsi dal parco del Trocadero a quello del Campo di Marte, scende un breve acquazzone; però dopo pochi minuti il tempo si rimette al bello.

Il corteggio entra nel grande vestibolo del palazzo del Campo di Marte ove lo attendevano, per riceverlo, le autorità civili. Poscia passa pel viale che sta davanti alle facciate delle Sezioni estere. Man mano che giungeva davanti a ciascuna, avevan luogo le presentazioni ufficiali delle Commissioni al maresciallo, fatte dal rispettivo Commissario generale.

Eccolo davanti alla Sezione Italiana. L' onorevole Correnti non si trova in quel punto vicino al maresciallo: e la presentazione viene fatta da Sambuy e da Simioni. Mac Mahon si trattiene davanti alla nostra Sezione maggior tempo che a tutte le altre, e appena l' ebbe veduta, rivolgendosi a Sambuy, disse, alludendo all' artistica sua apparenza: « Mi avvedo che son davanti alla Sezione italiana. »

Il corteggio sostò alquanto al *buffet*, poi prosegui verso la Galleria del Lavoro; di là si recò nella Sezione francese, nella quale erano già in moto molte macchine.

Alle ore quattro la visita era compiuta: il maresciallo uscì dalla Porta-Rapp.

Allora si apersero le porte al pubblico pagante.

Fu un' onda sterminata di persone che venne ad ingrossare la folla dei quarantamila invitati, e che si sparse per tutta l' Esposizione.

La Sezione italiana era la più affollata: abbiamo ottenuto un successo grande, indiscutibile, completo.

Alle cinque ore la moltitudine, discesa sui *boulevards*, li trovò tutti pavesati coi colori francesi ed esteri. La folla era incalcolabile, talchè le carrozze procedevano lentamente e con grandissima difficoltà.

Alle otto di sera cominciò l' illuminazione generale, straordinaria. Perfino le vie più remote rifulgevano di luce. Gli stessi parigini non ricordano d' averne veduta una eguale.

Alle nove ore la circolazione delle carrozze e dei pedoni era diventata quasi impossibile. I *boulevards* erano sfolgoranti per la quantità dei lumi con buon gusto disposti dal pian terreno al tetto: gli edifizi pubblici presentavano magnifici disegni di illuminazione.

Il cielo, dopo tanti capricci, si era messo stabilmente al sereno, favorendo le passeggiate. Regnava dunque il più grande entusiasmo.

Alle dieci e mezzo cominciò la festa all' Eliseo: gli invitati numerosissimi. I giardini erano illuminati riccamente.

Sono le undici ore: la folla invece di diminuire, pare che aumenti: è enorme. Le grida, gli evviva che escono da essa sono indicibili.

La folla si recò a fare molte dimostrazioni di simpatia agli uffici dei giornali repubblicani.

Per riassumervi in un periodo le impressioni generali, vi dirò che:

« La giornata del 1 maggio segna un' èra nuova per la Francia, il trionfo definitivo della Repubblica e l' ultima sconfitta dell' imperialismo. »

cieca fiducia della Deputazione in un uomo di quella fiducia immeritevole, speriamo, a scanso di maggiori danni per la Provincia in avvenire che quel Consesso il quale pur conta nel suo seno molte persone, di merito singolare cominciando dal suo Preside, vorrà applicare all'amministrazione provinciale in dose conveniente la teoria di San Tommaso.

Era voce comune che il Deputato progressista relatore nella questione del Ponte-Cellina avesse avuto il merito di gettare una tavola di salvamento alla Deputazione che stava per affondarsi nell'ultima seduta del Consiglio provinciale; noi crediamo che esso Deputato abbia eseguito opera ben più pericoliosa, esso fece la parte del palombaro, esso pescò e trasse la Deputazione dall'imo fondo della generale disapprovazione, in cui era caduta per il fatto del Ponte-Cellina.

Rifletta però che il Comunicato deputatizio *tendente a rendere la Deputazione solidaria* con l'ex-capo del genio civile, potrebbe essere un peso di gravità tale da impedire il galleggiamento a dei nuotatori ben più abili di lui e dei suoi colleghi.

Nelle questioni di moralità non vi devono essere nè equivoci, nè sottintesi, nè ipotesi; fa d'uopo che tutto sia chiaro ed esplicito, e che i rappresentanti d'una Provincia si schierino francamente e decisamente, perscindendo da ogni partito politico, o fra coloro che vogliono un'amministrazione regolare ed onesta, o fra quelli che ne tollererebbero una di questi epitteti non meritevole.

S. Giovanni di Manzano, 2 maggio.

Col primo corrente in S. Giovanni di Manzano ebbe luogo l'apertura di un Ufficio postale di seconda classe, istituito con Ministeriale Decreto 30 marzo a. c.

Il Distretto postale si compone dei Comuni di S. Giovanni di Manzano, Manzano e Corno di Rosazzo.

CRONACA DI CITTÀ

Il prof. Occioni-Bonaffons che inviava alle LL. MM. due copie della sua *Commemorazione di Vittorio Emanuele II* (letta il 15 gennaio nell'*Accademia* Udinese) riceveva due lettere di ringraziamento assai cortesi a mezzo del comm. Visone e del marchese di Villamarina; e noi ce ne rallegriamo con l'egregio Professore.

Banca di Udine

Situazione al 30 *aprile* 1878.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L. 523,500.—
Cassa esistente	62,219,29
Portafoglio	1,723,763.03
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	184,401.50
Effetti all'incasso	9,484.46
Effetti in sofferenza	—.—
Valori pubblici	71,157.44
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	433,011.90
» detti garantiti da deposito	298,837.16
Deposito a cauzione de' funzionari	67,500.—
» detti a cauzione antecipazioni	570,333.25
» detti liberi	349,580.—
Mobili e spese di primo impianto	11,693.86
Spese d'ordinaria Amministrazione	8,066.43
	L. 4,373,548.32

Passivo

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositi in Conto corrente	2,041,378.73
» detti a risparmio	100,838.94
Creditori diversi	112,327—
Depositanti a cauzione	637,833.25
» detti liberi	349,580.—
Azionisti per residuo interesse e divid.	3,637.92
Fondo riserva	28,887.75
Utile lordo del corrente esercizio	52,064.73
	L. 4.373,548.32

Udine, 30 aprile 1878.

Il Presidente.
C. KECHLER

Il Direttore
A. PETRACCHI.

Ferimento. In Comune di Vivaro (Maniago) il 1 corrente, certi D. L. G. e A. G. contadini, vennero, per motivi d'interesse, fra loro a diverbio, e, dalle parole passati ai fatti, il primo con un coltello menò all'altro tre colpi alla testa cagionandogli altrettante ferite, non guaribili prima di 10 giorni.

Rinvenimento d'un cadavere. Nel Tagliamento in territorio di Enemonzo (Tolmezzo) fu rinvenuto annegato certo P. D., d'anni 43. Vuolsi che il medesimo siasi gettato spontaneamente nel fiume, siccome era affetto da mania pellagrosa.

Rapina. La ragazza T. M. di Attimis, il 27 aprile p. p., verso il meriggio, restituendosi a casa, reduce da Faedis, venne da uno sconosciuto violentemente depredata di un sacco di crusca del peso di chilogrammi 13 che seco portava. Il malandrino fu poco dopo consegnato all'Arma dei RR. Carabinieri da parecchi villici, i quali, intese le grida della suddetta ragazza, lo raggiunsero nella fuga.

Furto. La notte del 28 aprile ignoti ladri, mediante chiave adulterina o grimaldello, entrarono nel negozio privative condotto da certo M. G. e rubarono la somma di lire 65 in biglietti della Banca Nazionale.

Arresti. I R. R. Carabinieri di Chiusaforte arrestarono un individuo per furto di alcuni indumenti commesso in danno di più persone.

Le Guardie municipali di Udine, jeri, arrestarono un questuante.

Teatro Minerva. Domani a sera alle ore 8 precise l'Istituto Filodrammatico Udinese darà una pubblica recita colla commedia in tre atti del concittadino G. E. Lazzarini: **Le disuguaglianze.**

Precederà *Un amico da strapazzo*, commedia per allievi in un atto di F. Coletti.

Negl'intermezzi suonerà la Banda militare.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani (5) dalla Banda del 72° Reggimento di Fanteria, dalle ore 5 tre quarti alle 7 pom., in Giardino Ricasoli.

1. Marcia	M.° Brizzi
2. Duetto e finale 2° « Jone »	» Petrella
3. Waltzer « Segreti del cuore »	» Adami
4. Gran finale 1° « Gemma di Vergy »	» Donizzetti
5. Sinfonia « Pardon de Poermel »	» Meyerbeer

Ultimo corriere

Per esaminare la località ove sarà collocato il ritratto del defunto marito, la vedova Thiers visitò l'Esposizione accompagnata da una rappresentanza di deputati della sinistra repubblicana.

— Il papa ordinò un'inchiesta sullo stato dell'istruzione religiosa nelle scuole italiane, e farà avvertiti i vescovi di porre in guardia le famiglie dal pericolo che possono creare le disposizioni governative e municipali circa l'abolizione dell'istruzione religiosa.

— Il consiglio dei ministri approvò i progetti di costruzioni ferroviarie e quelli dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie. Nell'inchiesta verrà proposto che si debba compiere il lavoro entro sei mesi.

TELEGRAMMI

Vienna, 3. È arrivato Tisza con disposizioni concilianti. Sperasi quindi di venire ad un accordo. Si annunzia che i montenegrini hanno maltrattato quel console austriaco.

Londra, 3. La flotta inglese del Baltico si compone di 43 navi da guerra. Giovedì avrà luogo per parte della regina la rivista delle truppe inglesi e indiane.

Costantinopoli, 3. Il generale Totleben ha ripreso le trattative per il ritiro simultaneo delle truppe russe e della flotta inglese. Nella penisola cimbrica regna grande eccitamento.

Vienna, 3. Il *club* progressista elesse una commissione di cinque membri incaricata di formulare l'indirizzo alla corona onde presentarlo alle altre frazioni della camera, cercando di conseguire un comune provedimento riguardo alla politica estera. Armasi la fortezza di Karlsburg in Transilvania.

Londra, 3. Offrendo la Russia nuove concessioni, Schuwaloff riprese le trattative con Salisbury.

Costantinopoli, 3. Le trattative circa lo sgombero delle fortezze sono fallite. La Russia assumerà un contegno arrendevole e disposto alla conciliazione.

Londra, 3. Il *Times* ha da Pietroburgo: È probabile che la Russia spedisca un *ultimatum* alla Porta. La Russia non vuole fare alcun passo che impedisca le probabilità di pace. Dispacci del *Times* da Vienna e Bucarest annunziano che i Russi prendono disposizioni per trasportare truppe in Russia. Essi abbandonarono il progetto di imbarcarle a Buiukdere. Il *Times* da Nuova Yorck che la Russia tratta della compera di vapori incrociatori. Cinque mila Irlandesi sarebbaro di già arruolati. Il console inglese osserva i movimenti del Cimbria. Il *Times* ha da Berlino che Ogle, corrispondente del *Times*, è stato ucciso combattendo cogl'insorti.

Vienna, 3. L'Austria conserva intera la sua libertà d'azione rimpetto alla Russia. Si spera ancora in una soluzione pacifica. Stamane ha luogo un consiglio della corona per sciogliere la crisi circa l'accordo, e per decidere sulla convocazione delle Delegazioni.

Berlino, 3. La Russsia è più conciliativa. Credesi che riconoscendo il proprio torto, voglia cedere sostanzialmente all'Europa, desiderando però che l'Inghilterra le risparmi la umiliazione in quanto alla forma.

Le proposte del congresso sono migliorate: tuttavia continuano i pericoli per i crescenti armamenti delle potenze.

Il governo germanico attende la deliberazione dell'Inghilterra.

Belgrado, 3. Il principe Milano, consigliato dall'Austria e dall'Inghilterra, sospese il progettato viaggio a Nisch. Egli ricusò di firmare le condanne di morte.

ULTIMI.

Pietroburgo, 3. Secondo l'*Agenzia russa* le trattative pel ritiro simultaneo continuano.

I Gabinetti di Londra e di Pietroburgo ammisero in massima uno scambio di idee sui punti che interessano l'Inghilterra.

Gortskakoff sta meglio; ma continua debole.

Parigi, 3. Alla festa data iersera al Commissariato dell'Esposizione intervennero oltre 5000 invitati. Vi assistevano i principi stranieri, le rappresentanze del Senato, della Camera, della stampa e il corpo diplomatico. Ieri sera i boulevards furono nuovamente illuminati.

Parigi, 3. Il Congresso postale incominciò ieri sotto la presidenza di Cochery. Notizie private dicono che Ignatieff fu nominato ministro senza portafoglio. È probabile che Valynieff surrogherà Gortckakoff.

Telegramma particolare

Roma, 4. Giungono continuamente i Deputati. Si deplora il linguaggio tenuto dal generale Angioletti in Senato. Da Parigi si ricevettero notizie di scambio di cortesie tra il Duca di Aosta ed il Principe di Galles.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 3 maggio

Rend. italiana	78.70. —	Az. Naz. Banca	1965.—
Nap. d'oro (con.)	22.25. —	Fer. M. (con.)	344.—
Londra 3 mesi	27.74.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	111.25	Banca To. (n.º)	800.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	647.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 2 maggio

Inglese	94.15[16	Spagnuolo	12.1[2
Italiano	70.1[8	Turco	7.15[16

VIENNA 3 maggio

Mobigliare	202.25	Argento	—.—
Lombarde	69.—	C. su Parigi	49.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	123.15
Austriache	247.—	Ren. aust.	64.05
Banca nazionale	792.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.85.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 3 maggio

3 0[0 Francese	72.90	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	108 90	» Romane	250.—
Rend. ital.	70.97	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	145 —	C. Lon. a vista	25.14.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.—
Fer. V. E. (1863)	230.—	Cons. Ingl.	94.1[16
» Romane	68.—		

BERLINO 3 maggio

Austriache	409,50	Mobiliare	334.50
Lombarde	116.50	Rend. ital.	70.15

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 3 maggio (uff.) chiusura

Londra 123.10 Argento 106.60 Nap. 9,85.1[2

BORSA DI MILANO 3 maggio

Rendita italiana 78.87 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.20 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 3 maggio

Rendita pronta 76.45 per fine corr. 76.55
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.78 Francese a vista 111.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22 23	a	22.25
Bancanote austriache	» 225.50	»	226.—
Per un fiorino d'argento	da 2.42	a	2.43

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 maggio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	748.6	747.4	747.3
Umidità relativa	87	92	86
Stato del Cielo	coperto	piovoso	coperto
Acqua cadente	0.4	3.3	2.2
Vento (direz.	E	S.W	E
Vento (vel. c.	2	4	1
Termometro cent.°	14.1	14.4	13.5

Temperatura (massima 17.5 (minima 11.6
Temperatura minima all'aperto —10.6

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna